

Assemblea Generale Ordinaria 2025 – Carrosserie suisse – sezione Ticino

Relazione del Presidente

Cari colleghi, cari associati, e gentilissimi ospiti,

è un sempre un onore per me aprire questa assemblea ordinaria in qualità di presidente della nostra sezione ticinese di Carrosserie Suisse.

Desidero iniziare condividendo alcune riflessioni sul contesto economico attuale, che presenta sfide significative per il nostro settore e per quelli a noi vicini. Nel 2024, il mercato automobilistico svizzero ha registrato un calo del 5% nelle immatricolazioni di veicoli nuovi rispetto al 2023, e nei primi tre mesi di quest'anno la diminuzione si è attestata a un ulteriore 8%. I dati sono impietosi se confrontati ai periodi precedenti. Sono infatti 239'500 le unità vendute rispetto alle circa 300'000 degli anni precedenti alla pandemia. Questa tendenza riflette l'incertezza dei consumatori, disorientati dalle nuove normative e dalla spinta verso propulsioni alternative che faticano a far decollare le vendite. Il fatto che molti posticipino l'acquisto di un nuovo veicolo influenza in parte negativamente anche la nostra attività, poiché il nostro settore non può godere della forte spinta data dalle riparazioni di fine leasing.

Le difficoltà economiche generali amplificano inoltre queste problematiche politiche. Il tasso di crescita del PIL svizzero si è fermato allo 0,9%, ben al di sotto della media storica dell'1,8%. Il settore manifatturiero è stagnante, mentre il comparto delle costruzioni non mostra segni di ripresa a livello cantonale. Il tasso di disoccupazione in Ticino rimane relativamente alto, e la crescita degli impieghi sta rallentando. L'incertezza economica, unita ai rischi geopolitici e finanziari, sta frenando investimenti e consumi, poiché il potere d'acquisto del ceto medio è in erosione, incidendo sulla spesa delle famiglie e, di riflesso, su tutte le attività economiche. Rispetto ad altri settori economici, il nostro gode tutto sommato di una salute soddisfacente, ma proprio per questa ragione il nostro settore suscita l'interesse di molte aziende affini al settore, che fino ad oggi lo sottovalutavano considerando i lavori di carrozzeria un'attività marginale da esternalizzare o addirittura da non considerare. Proprio queste nuove aziende, che si profilano sul mercato, ampliando i loro servizi e integrando le lavorazioni di carrozzeria nel loro portfolio, potrebbero incidere in maniera importante sull'equilibrio del settore.

Ed è in momenti come questi che per non perdere fette di mercato importanti bisogna essere competitivi e al passo con i tempi. Viviamo infatti in un'epoca di profonda evoluzione, dove innovazione, digitalizzazione e intelligenza artificiale stanno trasformando radicalmente il nostro modo di lavorare. Queste innovazioni pongono il settore di fronte a sfide significative, ma rappresentano un'opportunità straordinaria per chi sa coglierle. La digitalizzazione dei processi, per esempio, permette una gestione più efficiente delle riparazioni, riduce i tempi di attesa e delle lavorazioni, migliora la precisione dei preventivi e ottimizza i processi di fatturazione. L'intelligenza artificiale sta già rivoluzionando il settore assicurativo con sistemi sempre più avanzati per la valutazione dei danni, e per la verifica delle fatture ricevute, ma possono essere di supporto a chiunque, e potrebbero fare la differenza in molteplici attività.

Nel corso della serata potremo ascoltare il contributo di un esperto del settore, che ci illustrerà la situazione attuale del mercato dell'autoriparazione, con confronti, dati e possibili strategie di miglioramento. Questo intervento sarà un'importante occasione per approfondire le dinamiche in atto e comprendere come possiamo affrontare al meglio le sfide future. Come detto ci troviamo quindi di fronte a un bivio: accogliere il cambiamento e adattarci, oppure rimanere ancorati a vecchi schemi e subire le conseguenze di un mercato che avanza senza aspettarci, e che non tollera atteggiamenti attendisti. Ma siamo davvero preparati e soprattutto pronti ad affrontare queste sfide? O siamo troppo impegnati a gestire altri fattori di rischio che ci distolgono dal futuro?

Il concetto di rischio è infatti spesso percepito come astratto, ma per noi carrozzieri è una realtà tangibile. Ogni giorno, infatti, ci troviamo di fronte a incertezze, variabili o decisioni di terze parti, che hanno un impatto non trascurabile sulle nostre attività. Rispetto a mercati meno affini al nostro, dove la domanda e l'offerta trovano il loro punto di incontro secondo le più basilari leggi del mercato, nel nostro settore queste caratteristiche sono profondamente distorte, proprio a causa delle dinamiche che in maniera più o meno importante influiscono sul settore. Ed è qua che entra in gioco il rischio. Quest'ultimo è molto volatile e difficilmente si riesce a contenere.

Il rischio aumenta quando cresce l'incertezza, e nel nostro settore questa è spesso legata alla difficoltà di pianificare il lavoro. La variabilità del flusso di veicoli da riparare – influenzata da fattori esterni come le condizioni atmosferiche, l'andamento economico generale e le politiche assicurative – rende difficile avere un controllo stabile sulla propria agenda. Alcuni periodi dell'anno registrano picchi di lavoro, altri invece segnano cali marcati della domanda. Questa imprevedibilità mina la stabilità economica delle aziende, alimenta il rischio di non riuscire a coprire i costi fissi e incide direttamente sulla determinazione della tariffa oraria, che diventa lo specchio del rischio che siamo costretti a gestire giorno dopo giorno. Maggiore è l'incertezza, maggiore sarà il rischio, e di conseguenza più alta la tariffa oraria. Ma questo meccanismo può generare un circolo vizioso: da un lato è necessario per garantire la sostenibilità dell'impresa, dall'altro rischia di ridurre la competitività dell'offerta. Un equilibrio fragile, che rischia di compromettere la tenuta del settore se non affrontato con lucidità e spirito di collaborazione.

Tra i principali fattori esterni che influenzano il nostro settore troviamo, come già accennato, le politiche assicurative, alcune decisioni politiche (seppur in modo più indiretto) e, soprattutto, la concorrenza sleale. Quest'ultima si manifesta in diverse forme: dall'impiego di manodopera sottopagata alla mancata osservanza delle normative in materia di contratti collettivi, sicurezza e qualità. In alcuni casi si tratta di aziende che si avvalgono di personale temporaneo o poco qualificato, con pratiche di gestione del lavoro poco trasparenti e orientate esclusivamente al profitto di breve termine. Alcune di queste realtà stringono accordi temporanei con compagnie assicurative per la riparazione di grandi flotte a seguito di situazioni particolari, come dopo eventi atmosferici eccezionali. Operano con un rischio pressoché nullo, poiché il flusso di lavoro è garantito dal contratto con l'assicurazione. Al contrario, le carrozzerie indipendenti – e persino quelle convenzionate – devono confrontarsi con l'incertezza del mercato, senza garanzie reali di continuità. Questo squilibrio crea una distorsione significativa nel settore, penalizzando chi lavora con serietà, investe nelle proprie strutture, nel personale e nella formazione.

A peggiorare ulteriormente questa dinamica, soprattutto in una regione di frontiera come la nostra, si aggiunge la crescente tendenza da parte di alcuni clienti a richiedere la liquidazione del danno

invece di procedere con la riparazione. Questo comportamento, spesso dettato da motivi economici, porta molti a rivolgersi a strutture oltre confine, dove i costi sono inferiori ma non sempre rispettano gli standard di qualità e conformità richiesti. In questo modo, il danno per il settore locale si amplifica ulteriormente: il lavoro non resta sul territorio, la qualità degli interventi è meno controllabile e si innescano dinamiche che favoriscono un mercato parallelo, meno trasparente. Inoltre, il potere d'acquisto limitato di molti privati, come già evidenziato, rende sempre più difficile coprire le franchigie, dando origine a situazioni di stallo o a soluzioni borderline, che compromettono la correttezza e la sostenibilità dell'intero sistema.

Tutto questo ci porta a una riflessione importante: in un mercato sempre più complesso, il rischio non può essere lasciato sulle spalle di pochi. Per garantire stabilità e sostenibilità al nostro settore è necessario lavorare in modo equilibrato, senza favorire dinamiche che creano squilibri e penalizzano chi opera con serietà. Il nostro obiettivo come categoria deve essere quello di difendere il valore del nostro mestiere, mantenendo alta la qualità del servizio, il rispetto delle regole e la dignità professionale che dovrebbe contraddistinguere ognuno di noi.

Ecco perché diventa fondamentale agire con determinazione e con spirito di collaborazione. Non possiamo restare fermi ad osservare le trasformazioni in atto, né limitarci a subirne gli effetti. È arrivato il momento di rafforzare la nostra posizione, di proporre soluzioni concrete e condivise, e soprattutto di lavorare insieme per costruire un futuro più stabile e trasparente per tutti.

A questo proposito, vi anticipo che durante l'assemblea di questa sera sarà presentata una proposta specifica, pensata proprio per affrontare con efficacia la problematica legata alla presenza di aziende specializzate che operano in modo discutibile, alterando le regole del gioco. Si tratta di un'iniziativa costruita ascoltando i bisogni emersi sul territorio e con l'intento di offrire strumenti concreti a tutela di chi lavora in modo etico e professionale. Il vostro contributo sarà fondamentale: la proposta verrà illustrata in dettaglio e sarete chiamati ad esprimervi con una votazione.

Vi invito quindi a seguire con attenzione tutta l'assemblea – e in particolare questa parte – con spirito costruttivo e senso di responsabilità. Solo attraverso la partecipazione attiva e l'unione possiamo davvero incidere e costruire un futuro più solido per la nostra categoria. Insieme possiamo fare la differenza.

Vi ringrazio per la vostra attenzione e per il vostro impegno. Sono certo che, unendo le forze, potremo affrontare le sfide che ci attendono con determinazione, consapevoli che il nostro lavoro ha un valore – e che quel valore merita di essere difeso.

Grazie a tutti.

Damiano Crivelli
Presidente Carrosserie suisse – sezione Ticino